

Sbarchi continui in Puglia e Calabria E cresce il timore di nuovi focolai

Critica la situazione del centro di accoglienza ad Amantea. Con 80 migranti positivi

di **PATRIZIO CANESTRI**

■ Gli sbarchi continuano non solo in Sicilia, ma anche sulle coste della Calabria e della Puglia. E sono sbarchi che, oggi, in tempo di Covid, allertano ancora di più la popolazione. Ieri mattina, in provincia di Lecce, precisamente a Torre Pali, le forze dell'ordine hanno bloccato, quando già aveva guadagnato la terraferma, un gruppo di migranti provenienti dall'Asia meridionale. Contestualmente sarebbero stati arrestati i presunti scafisti, uno di nazionalità moldava e l'altro di origine georgiana. Immediato, pure, l'intervento dei sanitari della Croce Rossa, con gli operatori in tenuta di biocontenimento. Il problema è che in due, uno scafista e uno degli extracomunitari, presentano sintomi febbrili e che non si può essere certi di aver individuato tutti i migranti sbarcati. Ciò, ov-

viamente, non può che creare apprensione nei cittadini residenti, preoccupati del rischio diffusione del coronavirus. Quanto verificatosi in Puglia, durante l'ultimo periodo connotato dall'emergenza sanitaria, è più volte avvenuto pure in Calabria, dove si sono ripetuti i cosiddetti sbarchi «fantasma» con avvistamenti di migranti già sulle strade o nei centri abitati dei Comuni rivieraschi.

Scendendo nel dettaglio dello sbarco di ieri nel Lecce, si è saputo che sono approdati sul tratto di litorale pugliese, oltre quaranta migranti tutti di origine irachena ed iraniana, ammucchiati su una barca a vela arenatasi nelle secche dell'Isola della Fanciulla. Gli immigrati, arrivati a poche decine di metri dalla costa, forse per cercare di eludere il controllo delle forze di Polizia, si sono buttati in mare raggiungendo a nuoto la battigia.

Il gruppo di sbarcati è composto da 36 uomini, 3 donne e 4 minorenni, uno dei quali sarebbe di soli pochi mesi. Nella zona dello sbarco, ovviamente, si rimane in allerta, non potendosi escludere l'eventualità, che qualche immigrato del gruppo, possa essersi dileguato prima dell'intervento delle forze dell'ordine. I migranti individuati, secondo fonti della Regione Puglia, dovrebbero essere trasferiti presso il centro di prima accoglienza Don Tonino Bello. Qui, seguendo le norme anti Covid, verranno sottoposti a tampone per scongiurare la presenza di contagiati e nel caso di riscontrata positività al virus, avviare l'iter previsto dal protocollo sanitario vigente. Lo scafista e l'extracomunitario in stato febbrile, sono stati isolati dal resto del gruppo.

L'altro ieri, intanto, altri 150 migranti sono sbarcati in Calabria, al porto di Roccella Ionica (Reggio Cala-

bria).

Erano su peschereccio che è stato rimorchiato dalla Guardia Costiera, intervenuta dopo il lancio di un sos. Si tratta del terzo sbarco in due giorni nella provincia reggina. Il giorno prima, infatti, sempre a Roccella, erano arrivati altri 70 migranti. Mentre, un gruppo di 60 egiziani e siriani era sbarcato al porto di Reggio Calabria, venerdì scorso. Facendo i calcoli, quindi, sono 280 gli ultimi arrivi in Calabria. Purtroppo, alcuni dei migranti giunti negli ultimi giorni nel Reggino, sono risultati positivi al test per il coronavirus.

Rimanendo in Calabria, rimane critica la situazione ad Amantea (Cosenza) dove si è sviluppato un focolaio Covid, all'interno di un centro d'accoglienza, propagatosi anche ad altri immigrati residenti in città e che lavorano nelle aziende agricole del posto. Sono quasi ottanta i casi di coronavirus riscontrati in tale ambito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MINISTRO Luciana Lamorgese

